

La legge di bilancio

LUCA LIVERANI
Roma

Via libera alla vendita dei prodotti derivati dalla cosiddetta cannabis light. La novità arriva con un subemendamento del M5s alla legge di stabilità, approvato la scorsa notte in commissione Bilancio. Una modifica legislativa che potrebbe essere definitiva. Sul voto finale nell'aula di Palazzo Madama, infatti, è stata posta la fiducia. E la Camera, visto il ritardo dell'iter legislativo, approverà in seconda lettura "a scatola chiusa". Proteste da Fratelli d'Italia. Maurizio Gasparri di Forza Italia dice che «l'emendamento è totalmente estraneo alla legge di stabilità e va dichiarato inammissibile».

A spiegare il perché della modifica è il senatore pentastellato Francesco Mollame, membro della commissione agricoltura, primo firmatario dell'emendamento con il collega Matteo Mantero: «Regolamentiamo un comparto della produzione agricola caratterizzato da poca chiarezza, dovuta a incertezze normative e giurisprudenziali», integrando «la legge 242/2016, dove non si parlava specificamente di vendita. Con questo emendamento andiamo a definire che se una pianta ha un tenore di Thc non superiore allo 0,5% non può essere considerata uno stupefacente». Per il senatore «incentivare questo mercato porterà a un percorso virtuoso di green economy» dando slancio a un settore da 3mila aziende e 10mila dipendenti.

LA DECISIONE

Il Tribunale Ue: no al marchio con foglia, marijuana illegale

Un'immagine che evoca la marijuana non può essere registrata come marchio Ue perché, allo stato attuale del diritto, è contrario all'ordine pubblico. Lo ha stabilito ieri il Tribunale dell'Unione Europea (una delle articolazioni della Corte di Giustizia con sede a Lussemburgo), respingendo il ricorso presentato da una signora italiana.

Tre anni fa la signora in questione aveva chiesto all'Ufficio Ue per la proprietà intellettuale (Euiipo) di registrare un'immagine - dove, sullo sfondo di foglie di marijuana, campeggia la scritta "Cannabis" e sotto "Store Amsterdam" - quale marchio Ue per prodotti alimentari, bevande e simili. Ma l'Euiipo aveva respinto la domanda ritenendo l'immagine contraria all'ordine pubblico. La decisione dell'Ufficio è stata quindi impugnata dall'interessata davanti al Tribunale Ue, ma i giudici europei hanno deciso di confermarla. Secondo gli stessi giudici, infatti, l'Euiipo ha correttamente ritenuto che la rappresentazione stilizzata della foglia di cannabis costituisca il simbolo mediatico della marijuana, sostanza stupefacente e illegale in quasi tutti i Paesi aderenti all'Unione Europea.



Una pianta di marijuana

«Sotto lo 0,5% non è droga» Cannabis light salvata in manovra

«È inconcepibile usare una legge che riguarda l'economia per interventi che riguardano la salute delle persone», attacca il forzista Maurizio Gasparri. «È un attentato alla Costituzione. È una somma illegale che non potrà non essere riconosciuta come tale dalle massime autorità del Parlamento. Il Quirinale non può

firmare leggi che contengono una violazione così palese». «Basita» si dice la deputata di Fdi Maria Teresa Bellucci: «È lo stesso M5s che fa battaglie per diminuire l'uso dello zucchero con la sugar tax perché fa male alla salute. Se ne infischia della sentenza della Cassazione e delle raccomandazioni del Consiglio superiore di sanità di

non consentire la libera vendita dei prodotti a basso contenuto di Thc in quanto nuociono alla salute». La modifica piace a Più Europa, che aveva presentato proposte di legge sul tema, dice Alessandro Massari. Coldiretti da parte sua sottolinea «le opportunità di sviluppo del settore per centinaia di aziende agricole»,

con i terreni coltivati che in cinque anni sono aumentati di dieci volte dai 400 ettari del 2013 ai quasi 4000 del 2018». Il 30 maggio scorso la Cassazione a sezioni riunite aveva definito «illecita» la «cessione», la «messa in vendita», la «commercializzazione al pubblico» a «qualsiasi titolo» di «foglie, infiorescenze, olio e resina» deri-

vati dalla coltivazione della cannabis light. Per la Cassazione, insomma, il prodotto rientra nella fattispecie di reato del Testo unico sugli stupefacenti. La Cassazione affermava anche che «resta ovviamente salva la possibilità per il legislatore di intervenire nuovamente sulla materia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ULTIMI CAMBIAMENTI A PALAZZO MADAMA

Lunedì ddl in Aula con brivido fiducia Energia, «maggior tutela» sino al 2022

MAURIZIO CARUCCI
Roma

Dalla riduzione della plastic tax allo slittamento della sugar tax e della fine del mercato tutelato per l'energia. Ma non solo: il quasi azzeramento della stretta sulle auto aziendali, i rimborsi con tanto di "interessi" per gli utenti vittime della bollette pazze, la tassa sulla fortuna e il bonus facciate. Sono alcuni dei principali emendamenti alla manovra approvati dalla commissione Bilancio al Senato dopo una maratona di 14 ore. Stremato al punto da commuoversi, al termine dei lavori, il presidente della commissione, il pentastellato Daniele Pesco. Il governo ha anche preannunciato l'intenzione di porre la questione di fiducia al Senato. Mentre alla Camera continua la battaglia tra i capigruppo, con i partiti di opposizione che fanno muro di fronte all'ipotesi - che oramai appare inevitabile - che Montecitorio si limiti a "ratificare" il testo. Oggi continuerà la discussione generale, poi l'Aula è convocata nuovamente per le 9,30 di lunedì.

Mercato dell'energia. Slitta dal 1° luglio 2020 al 1° gennaio 2022 il termine del mercato tutelato dell'energia. Lo stabilisce un emendamento della senatrice M5s, Elisa Pirro. Nel testo si legge che il Mise «sentita l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) definisce, con apposito decreto, previo parere delle commissioni parlamentari competenti, le modalità e i criteri dell'ingresso consapevole del mercato dei clienti finali tenendo altresì conto della necessità di concorrenza, pluralità di fornitori e di offerte nel mercato libero».



Plastic tax. Il prelievo sulla plastica monouso nell'ultima versione approvata in commissione Bilancio cala a 0,45 centesimi al chilo e include anche il tetrapack. **Robin tax.** Aumento dell'Ires del 3,5% (dal 24 al 27,5%) per un triennio sugli utili delle concessionarie pubbliche di autostrade, aeroporti, porti e ferrovie. Il gettito andrà al miglioramento delle reti infrastrutturali. **Sugar tax.** Slitta al primo ottobre 2020 la sugar tax sulle bevande zuccherate. La correzione comporterà un minor gettito per 175,3 milioni di euro.

Detrazione spese sanitarie. Resta la detrazione al 19% per le spese sanitarie senza vincoli di reddito. Un emendamento approvato in commissione Bilancio annulla la stretta sulle tax esentive per i redditi alti. **Bonus facciate.** Via libera allo sconto fiscale per i lavori sulle facciate degli immobili, ma solo per le persone fisiche. Un emendamento approvato in commissione Bilancio introduce una detrazione del 90% in dieci anni per le spese per il recupero o il restauro delle facciate esterne degli edifici. Esclusi dal bonus gli hotel. **Crediti dei Comuni.** Nel 2020 i Comuni potranno accantonare il 90% del valore dei crediti, contro il precedente 95%. **Auto aziendali.** Quasi azzerata la stretta sulle auto aziendali. Scatterà sui contratti dal luglio 2020

Il testo all'esame del Senato, ancora polemiche alla Camera che potrà solo "ratificare" Gualtieri: per i nidi sino a 3mila euro all'anno Bonus facciate: non vale per gli alberghi

sulle auto di nuova immatricolazione. Nel dettaglio il *fringe benefit* scende al 25% sulle auto aziendali con emissioni inquinanti inferiori a 60 g/km e al 30% su quelle superiori a 60 g/km. **Tassa sulla fortuna.** Dal primo marzo sale al 20% la tassa sulle vincite sui giochi superiori a 500 euro, comprese lotterie istantanee e "gratta e vinci". Dal 15 gennaio invece sale al 20% anche il prelievo sulle new slot per le vincite oltre i 200 euro. Cambiano

anche Preu e payout al 65%. **Asili nido.** L'assegno per le famiglie può arrivare fino a 3mila euro. In arrivo 2,5 miliardi di euro fino al 2034 per costruire nuovi asili nido e per ristrutturare e riqualificare le scuole materne, con priorità nelle aree svantaggiate e nelle periferie. **Cuneo.** Uno dei pilastri della manovra resta il taglio del cuneo fiscale per un valore di tre miliardi. Partirà dal primo luglio. Equivale a circa 40 euro al mese per i redditi sino a 35mila euro, potrebbe sommarsi al "bonus-Renzi". Dal 2021 però la norma varrà per 12 mesi. **Iva.** Scongiurato per il 2020 lo scatto delle clausole Iva che comporterebbe un aumento di tutte le aliquote dell'imposta sui consumi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASILI NIDO

Istat: solo 25% bimbi ha posto
Costo medio sale a 2mila euro

Il sistema degli asili in Italia non aiuta tutti, i posti accessibili consentono la frequenza solo al 25% dei bambini e con costi medi di 2 mila euro, che lasciano fuori almeno il 12,4% dei piccoli. È l'Istat a fare il punto su uno dei temi caldi della manovra, con un rapporto dedicato ai servizi educativi per la prima infanzia: nell'anno scolastico 2017/2018 ne erano attivi sul territorio nazionale 13.145. I posti disponibili - di cui il 51% pubblici - coprono il 24,7% dei bambini con meno di 3 anni. La percentuale, pur in lieve aumento (+0,7%), è ancora sotto il parametro del 33% fissato nel 2002 dall'Ue per il 2010. Per questo il report giudica «ancora insufficiente» la dotazione di asili nido. Inoltre, è forte l'eterogeneità sul territorio: in Valle d'Aosta hanno un posto disponibile 47 bambini su 100, in Campania meno di 9. Altro problema è il costo: il carico medio che deve sostenere una famiglia per il servizio di asilo nido, pari a 1.570 euro nel 2015, è salito a 1.996 euro del 2017. I vincoli economici, sottolinea l'Istituto di statistica, spiegano «una parte non trascurabile» della mancata iscrizione all'asilo nido: nel 2018 sono il 12,4% i genitori di bambini di 0-2 anni non iscritti al nido che dichiarano di non averlo fatto per i costi eccessivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREPENSIONAMENTI, ALLARME DELL'INPGI: «RISCHIO PERDITA DI CONTRIBUTI PER 4,5 MILIONI L'ANNO»

Editoria, confermati rinvio tagli e bonus scuole

Confermato, nel testo della manovra, il rinvio di 12 mesi del taglio progressivo (fino all'azzeramento nel giro di tre anni) dei contributi diretti alle testate editte da cooperative o da società senza fini di lucro. Nello stesso articolo è previsto il contributo (fino all'80% della spesa sostenuta) per l'acquisto di uno o più abbonamenti a quotidiani e periodici, anche in formato digitale, da parte delle scuole statali e paritarie per incentivare la lettura degli organi di informazione tra gli studenti: lo stanziamento è di 20 milioni annui a partire dal 2020. Fa invece discutere l'emendamento, sempre alla legge di bilancio ma a firma dei relatori, che introduce la possibilità di prepensionamenti di giornalisti e poligrafici. La proposta di mo-

difica stanziamento, al fine di favorire l'accesso anticipato alla pensione per i giornalisti professionisti, 7 milioni di euro per il 2020 e 3 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2027, «con conseguente aumento dei limiti di spesa» finora previsti. Potranno accedere ai prepensionamenti le aziende che «abbiano presentato dopo il 31 dicembre 2019 piani di ristrutturazione o di riorganizzazione aziendale» a patto che sia prevista la contestuale assunzione «nel rapporto minimo di 1 assunzione a tempo indeterminato ogni 2 prepensionati» di giovani «con un'età non superiore ai 35 anni», giornalisti o «con competenze professionali coerenti con il progetto di rilancio, riconversione digitale e sviluppo aziendale», oppure giovani giornalisti che abbiano già

con l'azienda o con il gruppo di cui questa fa parte, rapporti di lavoro autonomo, anche in forma di co.co.co. La norma così consegnata ha messo in allarme la presidente dell'Inpgi (l'Istituto di previdenza dei giornalisti italiani) Marina Macelloni, perché non solo presuppone una riduzione dei contributi versati, ma consentirebbe anche la sostituzione di giornalisti con personale non giornalistico. Personale che, di conseguenza, non verrebbe contribuito all'Inpgi. Per Macelloni una simile misura avrebbe «gravi conseguenze sui conti dell'Istituto» in quanto le cifre stanziate comporterebbero «l'uscita dal lavoro di circa 120 giornalisti nel solo 2020 con una perdita di contributi per l'Inpgi di almeno 4,5 milioni all'anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NORMA

Approvato in commissione al Senato un emendamento del M5s al ddl bilancio: via libera ai prodotti da canapa a basso contenuto di Thc. In Italia 2.800 negozi, 10mila addetti, 4.000 ettari coltivati



Mariastella GELMINI
Capogruppo Fi alla Camera

«Camera espropriata»
«È un vero esproprio delle prerogative della Camera, a cui arriverà un testo blindato, inemendabile, da approvare a scatola chiusa»

Anna ROSSOMANDO
Vicepresidente del Senato (Pd)

«Fondi a vittime reati»
«Si all'emendamento, di cui sono prima firmataria, sulle vittime di reato. Prevede uno stanziamento di 3 milioni di euro per il triennio 2020-2022»

Paola BINETTI
Senatrice dell'Udc

«Zero per i malati rari»
«Si interviene sulla percentuale di Thc nella canapa e non si trovano soldi per i malati terminali o rari. Questa legge è un'ipocrisia di sistema»

I saldi finali delle misure economiche del governo

30 miliardi
Il saldo complessivo della manovra per il 2020. Quasi metà viene dalla flessibilità Ue.

23 miliardi
Il valore delle clausole Iva. Scongiurarle è stata la priorità dell'esecutivo giallo-rosso

3 miliardi
Le risorse messe a disposizione per il taglio del cuneo fiscale, che parte dal primo luglio 2020